

ASSALTO ALLA CORAZZATA. Al Sandrini arriva il Feralpisalò, una delle favorite per la promozione. I biancazzurri alle prese con assenze pesanti



Alessandro Zanolì in azione contro la Virtus

Così in campo al Mario Sandrini ore 17.30



A disposizione: Pavoni, Colombo, Senese, Zanolì, Pellizzari, Caranante, Ruggero, Morselli, Chakir, Luppi.

Arbitro:
Niccolò
Turrini
di Firenze

Assistenti:
Bahri
Piazzini

4° uomo:
Rispoli



A disposizione: Liverani, Magoni, Bacchetti, Brogni, Vitturini, Pinardi, Gavioli, Tulli, Petrucci, Miracoli.

L'avversario

«Dobbiamo sfruttare i punti deboli»



Massimo Pavanell

Il Legnago ha equilibri delicati «Ma faremo una grande gara»

Bagatti: «Chiunque giocherà sarà determinante»
Fuori l'asse portante della mediana Yabre-Giacobbe
Gasperi è pronto, Staffetta con Grandolfo o Rolfini

Alessandro De Pietro

Mare in tempesta. Riuscire a placarlo non sarà per niente facile. Più spoglio il Legnago senza Yabre e Giacobbe. Senza un asse portante ormai di granito.

Alto il prezzo pagato domenica scorsa a Gubbio, ferite difficili da cicatrizzare in fretta. Specie davanti al valore del Feralpisalò, all'unanimità una delle favoritissime per il primo posto se solo avesse il conforto anche della storia com'è in automatico per Padova, Triestina, Perugia o Modena.

E nemmeno si potrà chiedere subito la luna a Luppi, in campo l'ultima volta in una gara ufficiale esattamente cento giorni fa contro il Chievo. Ci voleva uno così, perché d'accordo l'organigiano ferrea in ogni angolo ma negli ultimi trenta metri serve qualcuno che sappia straccia-

re il copione e far di testa sua. Proprio come Luppi, rimedio efficacissimo per chi come il Legnago non segna da 268 minuti. Dal gol in avvio, pure piuttosto casuale, di Bulevardi a Padova.

«Loro sono forti, ma lo siamo anche noi. Sono sicuro che chiunque giocherà farà una grande partita», la carica di Massimo Bagatti appena conclusa la rifinitura, con tanti pensieri in testa ma anche la certezza di aver comunque un bel po' di pedine, per di più parecchio oliate, da gettare nella mischia senza subire veri contraccolpi. Le motivazioni fanno miracoli, teoria che il Legnago ha fatto sua da tempo.

EQUILIBRI DELICATI. Partirà dalla panchina Luppi, da buon brevilone almeno con mezzora nelle gambe. Se non di più. Con i nuovi compagni solo venerdì e ieri, ma col calcio di Bagatti ben in testa do-

po la preparazione estiva insieme e l'annata memorabile alla Correggese.

Staffetta certa in corso d'opera con Grandolfo o Rolfini. Quasi scontato il ricorso a Gasperi al posto di Yabre, l'altro problema è trovare l'alter ego di Giacobbe la cui contrattura di Gubbio dovrebbe assorbirsi in tempo per la trasferta di sabato sera a Carpi.

La logica dice Morselli che però novanta minuti filati non li affronta dal 19 febbraio. E in una contesa tanto aspra meglio tenersi in tasca tutti i cambi. Fra le linee correrà quindi un centrocampista, spazio da riempire con la versatilità di Bulevardi o Antonelli.

Come se non bastasse neanche Zanolì e Ricciardi sono al top, sicuro quindi a sinistra il debutto dal primo minuto di Girgi.

A destra andrà chi stamattina starà meglio fra quei due, finora sempre titolari. L'e-



Armando Perna, pilastro della difesa biancazzurra

mergenza non intaccherà la regola dei quattro giovani fra i primi undici.

Anche senza Sgarbi, che è out per l'intera stagione.

TRENO IN CORSA. Il Feralpi è al decimo campionato di fila di Serie C.

Negli ultimi sei è arrivato due volte ottavo, tre volte sesto e una volta quarto. Man-

ca il grande acuto che la società ha chiesto a Massimo Pavanell, pratico ed abile custode della filiera del Verona che va da Zaccagnini a Kumbulla, talmente bravo anche da salvare l'Arezzo ormai in fallimento e andare ad un passo dalla B con la sua Triestina.

In tasca un contratto di due anni, ulteriore garanzia di continuità.

A Salò ha costruito un gran giocattolo, senza i veterani Fesse e Caracciolo ora al Lumezzane ma con stelle di primissima grandezza per la Lega Pro.

Come Ceccarelli, mancino dall'uno contro uno facile che pareva dovesse sfondare dopo la caterva di gol alla Primavera della Lazio ma che certo non ha smarrito l'arte del dribbling e il feeling con la porta avversaria. «Soprattutto il centrocampo è di livello altissimo», la sintesi di Bagatti, perché Pavanell nel cuore della manovra può contare su una batteria portentosa.

Carraro è un campione della categoria, anche di passaggio in A con la Fiorentina di Prandelli, Jovetic e Montolivo.

Il termometro autentico è però Fabio Scarsella, un professore da mezzala con digressioni pure in B con la Cremonese, senza dimenticare Morosini che per qualità pura vale più della terza serie. E in porta De Lucia è un mezzo lupo. Punti deboli pochi, talento ovunque.

Ma questa è la Serie C. Prendere o lasciare. ●

Ci va coi piedi di piombo Massimo Pavanell. Sempre in partita, senza mai mollare di una virgola. Sempre attento anche alla minima sfumatura.

«Nostro rispetto sia per l'allenatore che finalmente è arrivato tra i professionisti e per la società. Molto seria. Hanno un gioco consolidato e chiaro. Meritano tutto il nostro rispetto», il quadro di Pavanell con tanto di complimenti per Bagatti e il Legnago così simili al suo modo quasi antico di vivere il mondo del pallone.

Viaggia forte il Feralpisalò, in attesa di trovare le grandi con quattro vittorie in tasca più il pari preso al Modena nelle prime sette e le sconfitte con Matelica e Südtirol. Oggi senza il solo Hergheligh, ventenne centrocampista di scuola Atalanta. «Ho visto tutte le loro partite», continua Pavanell, «e non hanno paura una sola e in quelle che hanno pareggiato hanno avuto le occasioni migliori. Il Legnago può giocare con tutte. Dovremo essere bravi a trovare le loro pecche perché difendere contro il nostro attacco non è facile», la forza di Pavanell, davanti con un mucchio di prime scelte più un ottimo pacchetto di giovani fra Rizzo, Brogni, Bergonzi, Gavioli e D'Orazio. Un mix molto interessante nelle sue pazienti mani. Il Feralpi è andato a segno già con nove giocatori, in gol soprattutto nella prima mezzora. Segno di avvisi fulminei. «Abbiamo preparato la partita nel migliore dei modi», l'ulteriore garanzia di Pavanell, dopo il Legnago atteso da Vis Pesaro, Virtus e dalla sua Triestina. A.D.P.